

EXPORT A 9,5 MILIARDI NEL 2016 (+2,7%) IL MAGGIOR INCREMENTO IN GERMANIA

Facendo segnare un incremento del 2,7%, nel 2016 il valore delle esportazioni reggiane è salito a 9,5 miliardi, consentendo al nostro territorio di guadagnare anche un ulteriore miglioramento della sua posizione nella classifica nazionale delle province italiane maggiori esportatrici.

Reggio Emilia, infatti, ha raggiunto l'11° gradino della classifica dopo aver ricoperto il 12° nel 2014 e nel 2015, e ha confermato al 2,3% il proprio contributo al commercio estero italiano.

A determinare la buona performance 2016 delle vendite oltre frontiera, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui dati Istat, hanno contribuito, pur con comportamenti diversificati, la maggior parte dei settori leader dell'economia provinciale.

Il metalmeccanico, che da solo rappresenta più della metà delle esportazioni reggiane, è passato dai 4,6 miliardi del 2015 ai 4,8 miliardi del 2016, con un incremento del 4,2%; il tessile-abbigliamento, con un aumento dell'1,2%, ha raggiunto 1 miliardo e 564 milioni di euro; il ceramico, con un valore di 1,1 miliardi, è cresciuto dell'8%; è poi salito da 833 a 838 milioni l'elettrico-elettronico (+0,6%), mentre ha raggiunto i 133 milioni (+2,8%) il settore della gomma-plastica. In aumento anche le esportazioni di bevande (prevalentemente Lambrusco) che in un anno sono passate da 75,8 a 85,5 milioni, con un incremento del 12,8%; in flessione, invece, il dato del settore alimentare che scende da 531,8 a 502,9 milioni.

"La crescita - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Stefano Landi - è stata sicuramente supportata da alcuni miglioramenti congiunturali in Paesi che intrattengono forti relazioni con il sistema imprenditoriale reggiano, ma credo che vi siano stati anche altri elementi che hanno concorso a questi buoni risultati".

"Sul primo versante - spiega Landi - in Europa abbiamo registrato miglioramenti soprattutto in Germania (primo mercato di sbocco per i prodotti reggiani) e in Spagna, ma anche la favorevole congiuntura statunitense (e gli Usa sono il terzo mercato di riferimento per l'export reggiano) ha sostenuto bene i nostri scambi".

"Accanto a questo - prosegue il presidente della Camera di Commercio - abbiamo registrato con soddisfazione una più forte spinta sull'export da parte del sistema imprenditoriale reggiano, cui hanno certamente contribuito anche le azioni messe in atto dalla Camera di Commercio".

"Rilevante, in questo senso - afferma Landi - l'investimento di 1,276 milioni che abbiamo messo in campo proprio nel 2016 nonostante una riduzione complessiva delle entrate determinata dalla riforma delle Camere di Commercio; ancora più influente, visto che i risultati si misurano nel medio e lungo periodo, riteniamo sia stato il lavoro straordinario messo in atto nel 2015 in coincidenza con Expo, con 18 incoming di operatori commerciali esteri (assoluto record camerale), 176 buyer esteri ospitati, 215 imprese coinvolte e 916 incontri B2B".

"Nei prossimi giorni - conclude Landi - daremo il via libera al piano di investimenti e al programma di confronti del 2017 (peraltro già segnato dall'importante confronto di lunedì scorso con la Console generale degli Stati Uniti a Firenze, Mrs. Abigail M. Rupp) e, nonostante i limiti determinati dalla riforma delle Camere di Commercio, manterremo vivo un forte impegno sull'internazionalizzazione, che continua ad essere fattore primario di sviluppo per il nostro territorio".

Tornando ai dati sull'export 2016, l'Europa, con oltre 6,7 miliardi di esportato, rimane il maggior acquirente di prodotti reggiani. L'incremento rispetto delle vendite destinate al mercato europeo è stato del 3% rispetto al 2015, positivamente influenzato dalla crescita del 3% dell'export verso la Germania che, con 1,3 miliardi di euro, si conferma il principale cliente delle imprese reggiane. In calo dell'1,1%, invece, le esportazioni verso la Francia, che sono scese da 1,171 a 1,158 miliardi di euro. Uscendo dall'eurozona, le vendite verso il Regno Unito sono diminuite del 3%, mentre al di fuori dei mercati dell'UE hanno continuato a crescere le vendite reggiane destinate alla Russia, che nel 2016 sono aumentate del 7,3% attestandosi ad oltre 238 milioni. In flessione dello 0,5%, infine le esportazioni verso la Turchia.

Nel frattempo è proseguita la crescita del mercato americano che nel 2016 si è confermato come seconda area di destinazione di merci "made in Reggio Emilia" dopo l'Europa. Le vendite di prodotti reggiani verso l'America sono aumentate dello 0,7% raggiungendo i 1.147 milioni: Stati Uniti e Messico, rispettivamente con 748,9 milioni (+3,5%) e 125,7 milioni (+12,9%), sono i due principali mercati americani di sbocco per i prodotti reggiani.

In crescita anche le esportazioni reggiane verso l'Asia, che nel 2016 hanno raggiunto un valore di 1 miliardo e 129 milioni di euro con una crescita del 4,5%. La Cina, con 253,1 milioni ed una crescita del 19,9% in un anno, si colloca all'ottavo posto nella graduatoria dei compratori di prodotti reggiani ed è il primo paese asiatico, ma rappresenta anche il principale fornitore della provincia di Reggio Emilia. Da quel paese, infatti, provengono prodotti per oltre 548 milioni di euro e la bilancia commerciale mostra un saldo negativo pari a 295 milioni.

